

STUDIO CHIDINI, GIRINO &amp; ASSOCIATI

CONSIDERAZIONI INATTUALI

## Così il Grande Fratello fiscale si prepara a invadere la vita di tutti

**N**el 1984 di George Orwell ci sono un paio di errori profetici: l'anno e il luogo. Non il 1984 né l'Inghilterra del super-Stato di Oceania, bensì il 2013 e l'Italia dell'Ue. L'obbligo di comunicazione preventiva dei dati bancari e finanziari di ogni contribuente diverrà effettivo, al più tardi, dal 31 ottobre.

Sarà la volta dei dati 2011, il 31 marzo 2014 toccherà al 2012 e dal 30 aprile 2015 in poi al 2013 e a ciascun anno a venire. Entro quelle date banche e intermediari dovranno comunicare al fisco saldi iniziali e finali nonché importi aggregati in dare e avere di qualunque conto, deposito titoli, gestione, libretto, persino acquisti fatti con carte di credito, ricariche di prepagate, numero di accessi alle cassette di sicurezza. Tutto ciò in nome di un più efficiente controllo fiscale, come si legge nella nota 37.561 del 25 marzo 2013, con cui l'Agenzia Entrate precisa forme e modalità di raccolta, assicurando che i dati serviranno a selezionare i contribuenti in odore di evasione e dopo sei anni saranno cancel-

lati. L'evasione non si combatte così. La si aggredisce con controlli mirati, incrociando dati di cui il fisco già dispone (reddito e beni o partecipazioni). L'evasione si combatte con quel che da tempo fior di tributaristi suggeriscono, rimanendo ovviamente inascoltati: il contrasto di interessi, che, permettendo di dedurre la più parte di spese quotidiane, porta a stanare in automatico i furbetti. Sta bene pure, in caso di accertamento, che il contribuente sotto lente sia tenuto ad esibire i suoi conti, ma che questo accada in modo indistinto, preventivo e retroattivo sull'intera popolazione non è solo uno schiaffo gratuito a chi le tasse le ha sempre pagate, ma integra un soffocamento legalizzato delle libertà fondamentali dell'individuo. Il fondamento di ogni democrazia è la protezione del singolo individuo, mentre è tipico delle autocrazie sacrificarla in nome di un non meglio definito bene comune. Fra i diritti naturali del singolo c'è anche quello alla riservatezza, al segreto del suo onesto vivere: solo se c'è il fondato sospetto che egli abbia trasgredito le leggi,

quella privatezza può essere scalfita, comunque con prudenza, discrezione e per lo stretto necessario. Al contrario, obbligare gli intermediari (a loro volta privati) a rivelare in anticipo conti, dati e cifre di chiunque equivale a sopprimere il diritto ai legittimi fatti propri. E fa quasi tenerezza il parere del Garante della Privacy che si premura di raccomandare cifrature, antivirus, misure minime di sicurezza: la privacy qui è stroncata in radice e il suo tutore nulla può contro una legge brutta. In breve tempo il fisco si costruirà (gratis) un data-base in cui i movimenti finanziari di chiunque sarà schedato e scrutinato. Il passaggio alla rivelazione anche delle singole voci di spesa e dei relativi beneficiari sarà breve, direi non più di 3 o 5 anni. Nelle democrazie moderne la libertà individuale non si fucila, la si impicca un po' alla volta, attraverso acclimatamenti più o meno forzati: la tv insegna, propinando come eroi i protagonisti dei Truman Show, che lo spiare è un atto normale, un gioco, legittimo dunque, e a maggior ragione, quando di mezzo vi sia

la ragion di Stato. Non è difficile immaginare il seguito. L'evasione diverrà ancor più raffinata e invisibile, i grossi capitali fuggiranno sempre più velocemente, i già fiacchi consumi crolleranno per la paura, nella rete cascheranno i poveri onesti che, magari per una botta di vita, avranno fatto una vacanza esotica facendosi prestar danaro da un parente o i giovani ragazzi che acquistano l'appartamento coi soldi di papà. Nel contempo quei dati aggregati e cifrati, ma individualmente identificabili, si accumuleranno ogni anno per un sessennio e l'uso che ne sarà fatto, al di là dei rassicuranti proclami di leggi e circolari, sarà imprevedibile. Wikibank? La pellicola Minority Report dipinge un futuro in cui i crimini vengono prevenuti grazie ai sensitivi (precog): nulla sfugge, neppure il pensiero. Orwell parla di psico-reati e bispensieri e spiega: «Chi controlla il passato controlla il futuro: chi controlla il presente controlla il passato». A quando psicoevasori e tax-precog? Tutto questo fa sorridere? Non direi proprio.

**Emilio Girino**